

Da: Edo Bricchetti <edo.bricchetti@tin.it>

Inviato: venerdì 20 marzo 2020 13:36:14

Oggetto: edo bricchetti - lettera aperta a tutti i referenti degli ecomusei lombardi e agli uffici ecomuseali della Regione Lombardia

Lettera aperta a tutti i referenti degli ecomusei lombardi e agli uffici ecomuseali della Regione Lombardia.

Carissimi tutti,

si diceva qualche tempo fa *"Eh sì sono giorni difficili"* ebbene i giorni difficili dovevano ancora arrivare. Ora ci siamo dentro fino al collo. Ma è proprio adesso che non bisogna lasciare la guardia e guardare con speranza al dopo, perché ci sarà un dopo, sicuramente. Bisognerà, soprattutto, riflettere non sul come eravamo (già lo sappiamo), ma sul come dovremmo e potremmo essere dopo questa brutta esperienza.

Avremo bisogno di tutta la *cultura* per ricalibrare il nostro stile di vita. Se una cosa questi tempi tristi ci hanno indicato è proprio il bisogno di comunità e di spirito collaborativo. *"Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". Cesare Pavese*

Sono ben conscio che ci sono priorità assolute, prima fra tutte il sistema sanitario. E qui un grazie di cuore va ai medici, infermieri, ausiliari, volontari che combattono in prima linea esponendosi drammaticamente, mentre noi ce ne stiamo tranquillamente in casa. E poi a tutti coloro che lavorano per noi. Sì, proprio per noi. Un grazie sentito.

Poi viene la ricerca. Si preferisce investire in armamenti piuttosto che investire nella ricerca (strumenti, mezzi, persone...)

Poi viene la tecnologia, quella *buona*, quella che ci ha aiutato in questo frangente e che ci ha fatto capire che non è *demoniaca*. Eravamo noi pateticamente *demoniaci*.

Poi i servizi, dimostratisi insufficienti per numero, ma non per colpe specifiche, semplicemente perché inadeguati per i tempi. Stendiamo qui un velo pietoso sulle varie mancanze [non è questa la sede per parlarne].

Poi ancora l'emergenza climatica. Sembra che sia una cosa lontana e che non tocchi i nostri ambiti domestici eppure sappiamo tutti che non è così. Non si può, non si deve vivere alla giornata. La natura non lo fa.

Poi c'è il prossimo, sconvolto dall'immane tragedia della guerra cui vi assistiamo impotenti, alcune volte anche con un qualche fastidio.

So benissimo che tutto è fermo e che nulla potrà essere avviato, ma è proprio per questo motivo che bisognerebbe pensare già fin da ora al *dopo*. Perché il *dopo* sarà già troppo tardi per riorganizzarsi.

Avremo bisogno di tutta la nostra carica, resa più forte dalle convinzioni maturate in questo periodo, per ripartire e gridare a gran voce che la cultura è vita, è presa di coscienza, è volontà di costruire, di fare bene.

Sono convinto che qualcosa può essere fatto fin da ora senza scomodare nessuno, senza distogliere nessuno dalla battaglia contro il Covid. Semplicemente ritrovandosi [virtualmente] e riparlare di ecomusei e delle loro buone pratiche.

Da questo punto di vista gli ecomusei si dimostreranno, se opportunamente sostenuti, di essere un tassello importante nella rinascita culturale e territoriale.

Chiedo, dunque, ai referenti degli ecomusei di non abbassare la guardia. E' importante non rimanere isolati.

Chiedo agli uffici ecomuseali, dopo il periodo dell'emergenza covid, di perorare la causa degli ecomusei presso le competenti autorità regionali [decisionali] perché si rendano conto, qualora ce ne fosse ancora bisogno, dell'importanza della rete associativa degli ecomusei, senza interessi di parte, volta solo al bene comune.

Vorrei, a questo punto, chiedere a tutti i referenti della REL e agli uffici ecomuseali, un incontro via Skype [o qualsiasi altra piattaforma del web, gratuita] per fare il punto della situazione, semplicemente contandoci.

Non lasciate inascoltata questa richiesta.

Auguro a tutti le cose migliori del mondo.

Edo Bricchetti

P.S: attendo riscontri e conferme. Grazie.